



IL GIORNO DEL FUTURO LAUREATI IN FESTA

INTERVENTO DEL DIRETTORE
DELLA SCUOLA DI INGEGNERIA
INDUSTRIALE
DELL'UNIVERSITÀ

CARLO NOE'

Castellanza, 28 giugno 2019

Gentili ospiti, carissimi laureati, Presidente, Magnifico Rettore, 'trova il futuro che ti cerca': è lo slogan coniato con grande sagacia qualche anno fa per caratterizzare la LIUC. Mi ci ritrovo perfettamente.

In LIUC ho trovato il mio futuro, ex-futuro, professionale. Sono tra i partecipi della nostra università dagli inizi. Quest'anno chiudo il mio 'passaggio' in LIUC, mi è stato chiesto, pertanto di ripercorrere il cammino di quasi trent'anni.

'Trova il futuro che ti cerca'. Non appena seppi dai giornali della fondazione della nuova università, intuì che sarebbe potuto essere il mio futuro, il luogo cioè dove potessi partecipare alla costruzione di qualcosa di nuovo, una novità assoluta nel panorama universitario italiano. E successe, infatti, che, dopo qualche anno di rodaggio con un corso post-diploma, in LIUC si decise di istituire il corso di diploma universitario in Ingegneria Logistica e della Produzione, primo esempio, e unico per tanti anni, in Italia di un corso universitario in Ingegneria tenuto in un'università non statale. E, su indicazione dell'allora rettore Camillo Bussolati, consentitemi di ricordarlo con grande stima e affetto, e dei miei referenti Politecnico, Brandolese e Bertelè, successe anche di essere scelto, facendo affidamento sulla mia esperienza maturata in tanti anni di Politecnico, per partecipare al lancio e alla gestione del progetto che immaginai guidato da 'trova il futuro che ti cerca'.

Si partì nel 1994 con grande entusiasmo e con il desiderio di distinguersi, di primeggiare in qualche modo anche in presenza di realtà di fronte alle quali il rischio di scomparire era sempre immanente.

Nonostante il grave intoppo iniziale della scomparsa prematura di Camillo Bussolati, il nostro corso si segnalò subito figurando tra quelli con i migliori risultati nel progetto CAMPUS della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e sponsorizzato dall'Unione Europea per la valorizzazione dei corsi di diploma universitario in ingegneria. Con la riforma universitaria del 2000 fummo tra i primi in Italia a istituire i corsi di laurea e di laurea specialistica in Ingegneria Gestionale e, di conseguenza, tra i primi a rilasciare i titoli di studio secondo il nuovo ordinamento.

Analogamente siamo stati tra i primi a trasformare la laurea specialistica in laurea magistrale, modifica che può sembrare poco significativa ma che, se interpretata in modo

corretto come lo è stato da noi, ha dato modo a diversi laureati triennali di correggere il tiro per la prosecuzione dei loro studi, e quindi per il loro futuro, con la magistrale in ingegneria gestionale.

Il progetto non poteva tuttavia limitarsi alla costruzione di una scatola robusta. Occorrevano, occorrono anche e soprattutto i contenuti; e allora, con la dinamicità che ci ha sempre caratterizzati, abbiamo rinnovato continuamente i piani di studio, imperniandoli saldamente sulle esperienze aziendali, allo scopo di dare ai nostri studenti una preparazione quanto più adeguata alle sollecitazioni provenienti dal mondo delle imprese; abbiamo poi resi internazionali i corsi con gli insegnamenti svolti in lingua inglese che coprono tutto il corso magistrale e due terzi del corso triennale; stiamo accreditando i nostri corsi presso un ente di certificazione europeo ben riconosciuto; abbiamo introdotto l'obbligatorietà del test, con un valore di soglia, per l'ammissione al corso triennale. E tanto altro ancora. Il tutto per renderci più visibili nel panorama italiano, per accrescere la stima nei nostri confronti. Ci siamo ma dovremmo fare ulteriori sforzi perché ci si conosca meglio e per far sì che i nostri meriti siano un po' più riconosciuti.

'Trova il futuro che ti cerca'. Hanno trovato, trovano, il loro futuro i nostri laureati? Se il futuro è il posto di lavoro la risposta è sicuramente positiva: tempi brevissimi per il primo impiego con retribuzioni superiori alla media di quelli dei laureati in altre università e se, fino a non molti anni, che ci fosse anche ingegneria in LIUC non era poi così noto, adesso, grazie a quanto abbiamo fatto ma, soprattutto, grazie ai nostri 1500 laureati circa, l'ingegnere gestionale LIUC è ben riconosciuto e ricercato come dimostrato dalle tante richieste di aziende che non si riescono a soddisfare.

Se, d'altro canto, il futuro è lavorare con serietà e impegno e in modo eticamente corretto, credo che il nostro insegnamento abbia trasmesso ai nostri laureati e trasmetta ai nostri studenti almeno un paio di cose importanti:

la prima, per raggiungere più facilmente gli obiettivi, le persone non devono essere trattate come numeri e l'esperienza che i nostri studenti hanno vissuto, vivono qui è di essere seguiti non certo come numeri ma come persone che devono crearsi un futuro e avere fiducia nel futuro;

la seconda, bisogna essere comprensivi ma non bisogna eccedere con i favoritismi e i nostri laureati possono sicuramente dire di essere arrivati in fondo solo con le loro forze.

A questo proposito, per quel che mi riguarda, devo dire che, purtroppo, capita di ricevere certe sollecitazioni ma la mia, la nostra risposta è stata sempre quella di fare in modo che nei momenti difficili si possa essere aiutati ma che i momenti difficili debbano essere superati senza compromessi.

A questo proposito mi piace ricordare un altro primato della LIUC: siamo stati praticamente i primi a introdurre in Italia la verifica con *software* dedicati delle tesi degli studenti per evitare plagi e, anche qui, devo dire che, per la punta di 'cattiveria' che mi distingue, ci ho messo del mio.

E di come sono stati formati i nostri ingegneri non posso che ringraziare i miei colleghi.

I colleghi. 'trova il futuro che ti cerca'. Quanti dei miei colleghi, come me, hanno trovato qui, e con grande soddisfazione, il loro futuro?

Moltissimi, credo, compresa la collega, oggi fortunatamente assente, dell'ufficio accanto che mi rompe tutti i santi giorni.

Ma non è stato semplice e come ci si è potuti arrivare? Innanzitutto con la dedizione e l'attaccamento alla LIUC dei colleghi e, importantissimo, affermando la nostra identità.

Università piccola con risorse necessariamente limitate, quindi: focalizzazione in pochi, pochissimi settori disciplinari, caratterizzanti per l'ingegneria gestionale; questo, da una parte ci ha consentito di disporre delle migliori competenze per la formazione dei nostri studenti e, dall'altra, ci ha dato, come ricercatori, una buona visibilità in campo nazionale e internazionale.

Ci siamo riusciti? Sul piano formativo, ne ho già detto, i risultati si stanno dimostrando sicuramente positivi; come ricercatori una piccola fama ce la siamo creata visti i buoni riscontri che si hanno per le ricerche svolte e in corso. Siamo anche riusciti nell'avviare alla carriera accademica dei nostri laureati, con il passaggio attraverso il corso di dottorato di ricerca, altra iniziativa che sta dando soddisfazioni; alcuni insegnano da noi, altri al Politecnico di Milano, altri ancora in università di altri paesi.

Ma non è tutto: per far sì che studenti e docenti abbiano trovato, trovino il loro futuro con la LIUC, non si può prescindere dal supporto del personale di gestione.

E ancora 'trova il futuro che ti cerca': quante di queste persone hanno trovato in LIUC il loro futuro professionale? Un futuro che sembra avere il privilegio di essere garantito? E questo, a mio parere, grazie anche alla collaborazione reciproca tra tutti; certo con qualche zona d'ombra, con un po' di diffidenza ma, tutto sommato, molto efficace.

Personalmente, in tutti questi anni, ho cercato di stabilire buoni rapporti alla pari con tutti, credo me lo si possa riconoscere; è vero, ho generato anche delle simpatiche antipatie ma sono convinto di aver contribuito a migliorare il futuro di qualcuno ed è un gran piacere sentirmi chiamare da tanti ingegnere piuttosto che professore; mi ha sempre dato il senso di essere sentito più vicino, più familiare.

Un'ultima riflessione, per concludere. Il futuro professionale, ma non solo, di studenti, docenti, di tutte le persone che ci lavorano è strettamente legato all'istituzione che ci accoglie. Come ho già detto, in LIUC ci sono praticamente dall'inizio; credo quindi di conoscerla abbastanza bene. E allora, per una volta ancora: 'trova il futuro che ti cerca'.

La LIUC ha trovato il suo futuro? L'entusiasmo dei primi tempi, certe pause che sono seguite, il rinnovato impegno, i cambiamenti dell'offerta didattica, la riorganizzazione...ha sempre prevalso nei più lo spirito imprenditoriale che vuole portare rapidamente, nello stile ingegneristico, a risultati concreti.

In questi ultimi anni, la LIUC ha corso tantissimo, e a grande velocità, per il suo rinnovamento; i risultati sono evidenti e positivi in molti termini. Sono stati fatti notevoli investimenti in persone, docenti e non, infrastrutture e attrezzature, ma resta ancora molto da fare e per sostenere la crescita non c'è altra scelta che continuare a investire accuratamente.

C'è stato poi un forte impulso verso un'impostazione manageriale dove a ciascuno è stato riconosciuto un ruolo preciso in modo da poter agire per obiettivi con sufficiente autonomia.

E allora mi viene in mente un detto delle nostre parti, saggezza popolare quindi buona norma affinché le cose vadano, continuino ad andare bene; anche se, come

espressione popolare della mia terra non ho problemi col dialetto, vi risparmio l'originale e lo traduco: ciascuno impari a fare e faccia bene il proprio mestiere.

La LIUC ha trovato il suo futuro? Posto che il futuro è un divenire continuo, sono convinto che la direzione intrapresa sia giusta perché la LIUC possa fare del suo meglio per il futuro di studenti, docenti e di tutti coloro che vi lavorano.

Manca solo qualche mese al mio congedo, devo trovare ancora il mio prossimo futuro e, per il momento, non mi pare di vedere occasioni come quella di tanti anni fa, ma nessun problema: confidando nell'ironia di Erasmo da Rotterdam, la 'pazzia' potrà aiutarmi a vivacizzare il post-LIUC.

Bene, un caro saluto a tutti e un arrivederci, se, negli anni a venire, mi vorrete ospitare in questa splendida cerimonia.